

Da www.vogheranews.it

[VOGHERA 27/11/2012: I reclusi in via Prati Nuovi recupereranno i vecchi macchinari presenti nelle scuole cittadine](#)

VOGHERA – Si stringono ancora di più i rapporti tra Comune di Voghera e carcere cittadino. Dopo la convenzione per consentire lo svolgimento di lavori socialmente utili ad alcuni detenuti; dopo aver realizzato un corso di recupero dei beni naturalistici da parte dei detenuti; dopo aver organizzato una mostra di pittura durante la Fiera dell'Ascensione, e dopo aver celebrato in città la festa di San Basilio, patrono delle guardie penitenziarie, ecco arrivare una nuova iniziativa.

Nei prossimi mesi i detenuti ergastolani porteranno agli antichi splendori i macchinari da lavoro custoditi nelle scuole cittadine. Ad esser ripuliti e sistemati saranno in particolare quelli dell'istituto Grattoni.

Il Progetto è stato presentato questa mattina a palazzo Gallini dall'assessore alla Cultura **Marina Azzaretti** e dalla direttrice del carcere Maria Gabriella Lusi.

“L'impegno dell'Amministrazione comunale – ha dichiarato Azzaretti – non può essere soltanto quello nei confronti dei residenti in senso stretto di Voghera. Il Comune deve essere solidale e deve aiutare ed affiancare tutti coloro che insistono sul territorio: indipendentemente dal fatto che siano dentro o fuori dal carcere”.

“La nostra scommessa, il nostro compito principale e la nostra responsabilità – ha detto invece la direttrice del penitenziario di via Prati Nuovi – è quella di restituire alla società persone, ora recluse ma che un giorno usciranno, che nel frattempo hanno sperimentato un modo alternativo di vivere”.

Maria Gabriella Lusi ha anche ringraziato la città per la vicinanza dimostra in questi anni con il carcere. “Quando c'è sinergia fra le Istituzioni – ha sottolineato Lusi – il carcere riesce a restituire al territorio grandi e piccole cose. In città ho trovato istituzioni, associazioni e ambienti legate all'arte, che hanno accolto con attenzione le proposte ed i bisogni del carcere. Per parte nostra – ha concluso la direttrice – abbiamo fatto sforzi affinché la nostra attività fosse trasparente e il più possibile efficiente”.

La guida del nuovo progetto che vede protagonisti i carcerati è stata affidata alla direttrice del Museo di Scienze Naturali **Simona Guioli**, referente istituzionale per i rapporti con la Casa Circondariale.

Guioli ha spiegato come alcuni macchinari del Grattoni siano già stati portati in carcere per la manutenzione e come il progetto preveda anche momenti di confronto fra alunni e reclusi.